LA STAMPA
Martedì 15 Ottobre 1974
Anno 108 - Numero 234

Il ministero ha deciso di trasferire la scuola ad Alassio

Occupato l'Alberghiero a Finale Minacce di blocco alla ferrovia

Ieri mattina 60 studenti sono entrati nell'edificio - Il sindaco Migliorini, il senatore Urbani ed i sindacati di zona sono solidali nella protesta - Severe critiche al preside della sede centrale, durante una assemblea pubblica - Amministratori, alunni e genitori si recheranno a Roma in delegazione - Per richiamare l'attenzione sul "caso" (la scuola che resterà inutilizzata è costata 400 milioni) i finalesi sembrano intenzionati per oggi ad interrompere il traffico sulla linea Genova-Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 14 ottobre.

Da stamane una sessantina di studenti occupano in permanenza l'Istituto professionale alberghiero. L'agitazione che proseguirà ad oltranza e potrebbe sfociare domani nel blocco della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e della statale Aurelia è stata indetta in segno di protesta contro la decisione ministeriale di sopprimere la scuola e di trasferire i corsi alla sede centrale di Alassio. Questo provvedimento ha suscitato scalpore, poiché è stato adottato «per motivi tecnici e finanziari», giustificati con una carenza di iscrizioni, proprio alla vigilia dell'inizio delle lezioni e pochi giorni dopo l'effettivo completamento del moderno edificio di via Manzoni, costato al Comune quasi 400 milioni di lire.

Gli allievi della scuola alberghiera, sostenuti nella loro azione dai genitori, hanno ricevuto stamane la solidarietà del sindaco Augusto Migliorini, del senatore Giovanni Urbani, membro della commissione per la Pubblica istruzione, dei consiglieri comunali Badano, Cassullo, De Giovanni, Gonella, Mastero e Rolla, del consiglio sindacale di zona, dei consigli di fabbrica dello stabilimento Piaggio delle Cave Ghiaiasse e degli albergatori finalesi rappresentati dal vicepresidente Colman.

Durante un'animata assemblea gli studenti hanno ribadito la loro ferma opposizione alla «poco chiara chiusura» del moderno istituto, e hanno confermato l'intenzione «di non volersi assolutamente trasferire ad Alassio per non incorrere in ulteriori disagi di trasporto, proprio ora che la scuola è ultimata e dispone di un'efficientissima e costosa attrezzatura». Buona parte della responsabilità dell'attuale situazione è stata addossata dalle famiglie al preside dell'istituto di Alassio, professor Ernesto Pellegrino. «Quando mi sono presentato per avere spiegazioni — ha raccontato la signora Borzone di Calizzano — il professor Pellegrino mi ha risposto senza mezzi termini: "O lei iscrive suo figlio ad Alassio oppure se lo tenga a casa"».

Lo sconcertante atteggiamento del preside è stato confermato anche da Massimiliano Ferrero di Finale: «Quando gli ho fatto presente che del problema stava interessandosi di persona il sindaco mi ha detto testualmente: "Migliorini può fare ciò che vuole, tanto non otterrà nulla"».

Dopo aver ascoltato le lamentele di studenti e genitori, il senatore Urbani ha definito «completamente ingiustificata la decisione ministeriale», ricordando di essersi già occupato lo scorso anno della scuola alberghiera per tentare di evitare il trasferimento ad Alassio della sezione di sala e bar. «Nel momento in cui la sezione sembrava in procinto di essere riassorbita dall'istituto finalese, che avrebbe dovuto diventare autonomo — ha detto Urbani — l'intera scuola è stata invece trasferita ad Alassio con un procedimento simile ad un colpo di mano, affermando che nella prima classe le iscrizioni sono soltanto 24 contro le 25 richieste dal ministero. Ritengo che vi possa essere spazio a sufficienza in Riviera per le due sedi distinte, che costituiscono l'unico istituto specializzato in una zona ad economia prevalentemente turistica. L'atteggiamento autoritario del preside, infine, non si accorda con le funzioni dei decreti delegati, che prevedono una gestione più pratica della scuola».

Anche il sindaco Migliorini ha criticato aspramente il professor Pellegrino: «E' un preside che non sa fare il suo mestiere. Proprio in questi giorni, infatti, dalla Francia sono giunte richieste di personale qualificato ed anche per questo il Comune intendeva affiancare alla scuola alberghiera dei corsi di riqualificazione professionale. La chiusura dell'istituto ovviamente blocca ogni progetto».

Nei prossimi giorni, aderendo al suggerimento dello stesso senatore Urbani, è in programma il viaggio a Roma di una delegazione composta da alunni, insegnanti, genitori ed autorità comunali per un incontro con il sottosegretario alla Pubblica istruzione, onorevole Lenoci.

Stefano Delfino

Finale. Il sindaco Migliorini (a sinistra) e il senatore Urbani (al centro), con gli studenti dell'Alberghiero (Telefoto)

Gli ambulanti di Savona

«Al mercato tutto costerà di meno»

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 ottobre.

(s. l.) In un momento di recessione economica e di polemiche tra i commercianti, l'Associazione provinciale venditori ambulanti tenta un rilancio dei mercati settimanali soprattutto in funzione dell'azione calmieratrice che essi possono svolgere nel settore del commercio.

«A nostro avviso — dice Giorgio Magni, nuovo presidente dell'Associazione — questi importanti centri di vendita vanno valorizzati e non contrastati come, purtroppo, avviene in alcune località. Per questo si è deciso di nominare commissioni di mercato, che in collaborazioni con i comuni, devono provvedere alla disciplina dei mercati ed alla rilevazione della loro consistenza in relazione ai piani di adeguamento e di sviluppo delle reti commerciali».

L'Associazione provinciale ambulanti in attesa che tali strumenti operativi vengano realizzati formulerà, unitamente alla Confesercenti alcune proposte concrete che possono trovare immediata applicazione.

La discussione al Consiglio comunale

Polemiche a Loano: c'è chi favorisce l'azienda del gas?

Sei anni or sono la convenzione con la ditta Siccardi venne disdetta ma la delibera è rimasta in un cassetto - Aperta un'inchiesta: se ne occuperà forse il giudice - Animata discussione per una multa non pagata

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 14 ottobre.

Il Consiglio comunale di Loano ha deliberato l'adesione al consorzio dei pubblici trasporti che comporta un onere finanziario di 11 milioni di lire. La decisione ha ottenuto il consenso di tutti i consiglieri presenti e la sola astensione dell'indipendente dottor Maurizio Strada.

Loano, dopo Albenga e Laigueglia, è il terzo comune del comprensorio che decise di partecipare al consorzio per la gestione pubblica dei trasporti rilevando concessioni ed attrezzature della ex Sati, che dopo il fallimento dell'azienda ha proseguito l'attività tramite una cooperativa dei dipendenti.

Durante i lavori, che sono stati aggiornati a lunedì prossimo, il Consiglio ha inoltre deliberato di dare esecuzione alla denuncia della convenzione con l'azienda gas gestita dalla ditta Siccardi. Il comune aveva disdettato la convenzione trentennale nel 1968, ma l'impresa concessionaria aveva inspiegabilmente continuato la gestione. E' in corso un'inchiesta della magistratura che deve chiarire i motivi per cui, in sei anni, il comune non abbia mai proceduto a far eseguire una sua delibera.

E' probabile ora infatti anche una causa civile in quanto la ditta Siccardi sembra decisa a fare opposizione sostenendo che la convenzione si è tacitamente rinnovata.

La seduta è stata caratterizzata da polemiche che potrebbero compromettere la collaborazione dei partiti del centro-sinistra che a Loano vanta una solida maggioranza. Il capogruppo socialdemocratico Giacomo Tassara ha rimproverato alla giunta di presentarsi in Consiglio con provvedimenti tecnici ma privi di una valutazione politica; ha anche attaccato il geometra Alberto Vignola, socialista, assessore ai servizi, lamentando le sue frequenti assenze ai lavori consiliari e soprattutto nelle occasioni in cui si trattano argomenti di specifica competenza dell'assessorato quali il consorzio trasporti e la questione del gas. Tassara ha concluso affermando che il suo partito potrebbe rivedere i rapporti con la coalizione di maggioranza.

Clamore ha suscitato il consigliere Strada per la controversia sorta sull'accertamento della posizione debitoria dell'ex assessore ai Lavori pubblici geometra Franco Panizza, nei confronti del comune, che aveva accettato l'esecuzione di alcune opere pubbliche a saldo di una pena pecuniaria inflitta all'impresario per irregolarità edilizie.

Il dottor Strada durante il dibattito ha affermato che i lavori eseguiti sono stati pagati al Panizza da privati cittadini. L'assessore ai Lavori pubblici, Meritano, ha chiesto che la dichiarazione venga verbalizzata e non si escludono sviluppi in sede giudiziaria.

Giuseppe Morchio

Il calendario del concorso per insegnanti a Savona

Savona, 14 ottobre.

(...) Per disposizione ministeriale si terranno anche a Savona le prove scritte e grafiche del concorso a 23 mila 317 cattedre negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica. Il decreto ministeriale sul decentramento provinciale di tali esami prevede a Savona le seguenti prove (tra parentesi la data): educazione artistica, prova grafica (18 ottobre); disegno e storia dell'arte, prova grafica (19 ottobre); matematica, prova scritta (30 ottobre).

Applicazioni tecniche femminili, prova scritta (19 novembre), prova scrittografica (20 novembre); scienze umane, prova scritta (22 novembre); scienze umane e storia, prova scritta (23 novembre); applicazioni tecniche maschili prova scritta (29 novembre), prova scrittografica (30 novembre); italiano, latino, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media, prova scritta (27 e 28 gennaio 1975); materie letterarie e latino nei licei e negli istituti magistrali, prova scritta (29 e 30 gennaio 1975).

Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, prova scritta (31 gennaio); matematica e osservazioni ed elementi di scienze naturali, prova scritta (26 febbraio); discipline giuridiche ed economiche, prova scritta (3 e 4 marzo 1975).

Ieri a Savona la professoressa Pedemonte

Un coro contro l'assessore che ha bloccato l'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 ottobre.

(n. s.) *Le preoccupazioni per il futuro del nuovo complesso ospedaliero di Valloria sono state ribadite, questa sera, dal consiglio di amministrazione del «San Paolo» alla professoressa Fernanda Pedemonte, assessore regionale alla Sanità.*

«La legge regionale del 30 settembre 1974 che blocca qualsiasi innovazione in vista della programmazione ospedaliera ligure — *è stato chiesto all'assessore* — condannerà il "San Paolo" alla paralisi?».

La risposta è stata interlocutoria (e non poteva essere diversamente): dall'assessore è venuta una assicurazione di interessamento per la soluzione dei più urgenti problemi savonesi.

La professoressa Pedemonte ha ribadito che la legge regionale tende a congelare la situazione attuale per evitare che qualsiasi nuova realizzazione (acquisto di attrezzature, assunzione di personale, aumento dei posti letto, soppressione o modificazione di divisioni) possano poi rivelarsi in contrasto con le previsioni del futuro programma.

Gli amministratori (così come hanno fatto primari, aiuti e assistenti in una lettera consegnata questa sera alla Pedemonte) hanno sottolineato gli ostacoli gravissimi che da tale legge possono derivare alla soluzione degli urgenti problemi savonesi, primo fra tutti l'impossibilità di contrarre un mutuo di un miliardo con l'Ina che consentirebbe, entro tempi brevi, il trasferimento a Valloria della medicina, della neurologia e dell'oculistica.

«Le imprese — *ha detto l'ingegner Gianantonio Ferro* — minacciano di togliere i cantieri. Non si possono sospendere i lavori in corso perché ciò tornerebbe a tutto danno del "San Paolo" e della collettività».

Nella lettera, i sanitari hanno tra l'altro rilevato che le disposizioni di legge per il «San Paolo» significano sopravvivenza di macrodivisioni fino a 168 posti letto a tempo indeterminato, impossibilità a costruire servizi e strutture indispensabili quali sono, ad esempio, il centro di rianimazione, l'unità coronarica e la medicina nucleare, impossibilità di adeguare le attrezzature scientifiche, ormai ampiamente superate alle immediate necessità attuali, impossibilità di utilizzare un blocco ospedaliero ormai realizzato e pronto a risolvere il problema dell'assistenza ... [illegible] medici e paramedici già gravemente carenti.

«Lei ci potrà rispondere — conclude la lettera — con un "esistono però delle deroghe per i casi di estrema urgenza e gravità...", ma il fatto è che l'ospedale è un grave caso di estrema urgenza, da affrontare globalmente, senza indugio e senza ulteriori, sempre più pesanti burocratizzazioni: non concordare con questa obiettiva valutazione significa approvare la trasformazione del "San Paolo", ospedale generale provinciale, in una mastodontica infermeria».

I consiglieri di minoranza Luciano Germano (ex presidente dell'ospedale) e Renato Bromante dal canto loro dicono: «Continuiamo a manifestare l'opinione che per servire adeguatamente il comprensorio sanitario che farà capo a Savona, l'ospedale "San Paolo" non dovrà superare i mille posti letto, abbandonando le megalomani e costose aspirazioni a diventare un ospedale da 1300-1400 posti».

Il sindaco ringrazia

Ed i comunisti lo criticano. Carlo Zanelli, sportivo sindaco socialista di Savona, ha annunciato alla cittadinanza, tramite l'ufficio stampa del Comune, che per «l'impegno e la volontà» dell'assessore regionale alla Sanità, professoressa Fernanda Pedemonte, sua compagna di partito, Savona sarà in grado di estendere, previa elargizione di contributi regionali, la sua attività a favore degli anziani.

I comunisti se ne sono avuti a male e, dopo aver rimproverato a Zanelli di essersi dimenticato delle iniziative savonesi, e rilevato che la professoressa Pedemonte non ha tirato fuori, di tasca sua, neppure una lira, hanno definito l'iniziativa del sindaco «manifestazione di malcostume politico».

n. s.

Ieri in tribunale a Savona

Condannato a 3 mesi per botte alla moglie

Al centro della vicenda due giovani coniugi (zio e nipote) - L'uomo accusato da una figlia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 ottobre.

(m.a.) *Lo zio e la nipote, sposatisi nel 1965, separatisi consensualmente nel giugno scorso, sono finiti oggi dinanzi al tribunale di Savona, il primo come imputato la seconda come parte lesa, per le conseguenze della lite che ha posto fine alla loro unione. Protagonisti di questa vicenda sono Emanuele Incorvaia, 35 anni, Savona, in via Maria Solari 8/7, ed Emanuela Napolitano, 26 anni, entrambi nativi di Gela.*

Sposatisi il 10 luglio del 1965 con matrimonio concordatario e dispensa dell'autorità religiosa per il vincolo di parentela, i due avevano trascorso anni tranquilli mettendo al mondo quattro figli: Concetta, 8 anni, Annalisa, 7 anni, Luigi, 5 anni, e Salvatore di 4 anni. Poi i primi screzi, le discussioni e le liti.

La sera del 30 agosto 1973, la Napolitano rincasando trovò il marito che, aiutato dalla figlia Concetta stava facendo le valigie: «Parto — le disse l'uomo — me ne torno in Sicilia».

Nacque un violento diverbio. «Ad un certo punto — ha raccontato oggi ai giudici la piccola Concetta — papà fece l'atto di dare fuoco a una camicetta della mamma che tentava di strappargliela di mano. Gridavano sempre più forte e io fuggii impaurita».

Dalle parole alle percosse. La donna colpì il marito con un portacenere e l'uomo le dette una spinta mandandola a sbattere contro una finestra. Il vetro si ruppe e la Napolitano rimase ferita alla testa. Da qui il processo contro il marito imputato di lesioni.

Poi le richieste del pubblico ministero dottor Stipo e l'arringa del difensore, avvocato Ferraiolo: il primo ha chiesto sei mesi, il secondo l'assoluzione e, in subordine, il minimo della pena. Il tribunale ha condannato l'Incorvaia a tre mesi, con la condizionale.

Manifestazioni sindacali per lo sciopero di giovedì

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 ottobre.

(s.s.) Si sono riuniti oggi gli organi direttivi sindacali per preparare lo sciopero generale di quattro ore che giovedì mobiliterà tutti i lavoratori dell'industria. Durante lo sciopero sono previste manifestazioni: a Savona in piazza Sisto IV (ore 9); a Cairo presso il Palazzetto dello Sport (ore 9,30) e ad Albenga presso la cooperativa ortofrutticola (ore 9,30). Queste ultime due manifestazioni saranno dedicate, in particolare, ai problemi della «Montedison» ed a quelli dell'edilizia. Giovedì, con modalità ancora da definire, sciopereranno anche i lavoratori del pubblico impiego, del commercio e gli elettrici.

La giunta municipale ed i capi gruppo consiliari di Vado hanno approvato, all'unanimità, un documento sulla riduzione dell'orario di lavoro alla Fiat, nel quale si esprime «viva preoccupazione per i riflessi negativi che tale provvedimento ha sull'economia locale e dell'intero comprensorio savonese».

Un operaio l'altra sera ad Albenga

E' sfregiato a colpi di coltello dall'amico: motivi di interesse

Discutevano la vendita di lamiere raccolte insieme - Il feritore è fuggito subito dopo - E' stato denunciato a piede libero per lesioni

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 ottobre.

Durante un litigio per motivi di interesse Rosario Balsamo, operaio, 48 anni, residente in frazione Bastia, via Bechignoli 35, è stato colpito ripetutamente con un coltello al volto, alle mani e all'addome da Vincenzo Gattuso, 44 anni, manovale, pure di Bastia, via Del Borgo.

Fortunatamente le ferite riportate dal Balsamo non sono gravi ed il medico di guardia al pronto soccorso lo ha giudicato guaribile in dieci giorni. Gattuso è stato denunciato a piede libero per lesioni volontarie aggravate.

Il fatto è avvenuto domenica verso le 22 sul lungofiume Dante Alighieri. *«Ho incontrato per caso il Gattuso* — ha raccontato Balsamo — *nei pressi del cinema Ambra e gli ho detto che era necessario sistemare quella calata di vecchie lamiere di auto che avevamo raccolto per rivenderle. A questo punto il Gattuso mi ha invitato a discutere la questione. Ma, raggiunto il lungofiume ha estratto un coltello e mi ha colpito ripetutamente».*

Balsamo si è subito recato all'ospedale per farsi medicare mentre il Gattuso è fuggito ed è tuttora irreperibile. I carabinieri lo cercano anche per ascoltare la sua versione dei fatti.

g. m.

Motociclista di Millesimo contro guard-rail: grave

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 14 ottobre.

(b. b.) Carlo Verdesio, 63 anni, via Verdi 13, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Savona per le ferite riportate in un incidente stradale.

Sulla provinciale Millesimo-Calizzano, in località Acquafredda, per evitare di essere investito da una vettura che procedeva contromano, si è schiantato con la propria moto contro il guard-rail del ponte sul fiume Bormida. Nell'urto ha riportato un grave trauma cranico e la frattura della rotula del ginocchio destro.

Dopo le cure più urgenti prestategli dai sanitari dell'ospedale di Cairo, è stato trasferito a Savona dove è ricoverato con prognosi di 90 giorni.

Albenga: rubati prosciutti per un valore di 5 milioni

Albenga, 14 ottobre

(g. m.) Formaggi freschi, parmigiano, prosciutti, salami ed altri generi alimentari per un valore di oltre 5 milioni sono stati rubati la notte scorsa nel magazzino di un'industria casearia in regione Doria. Il furto è stato scoperto stamane dal capo deposito Egidio Baudana, 31 anni, di Alassio, via Londra 24.

I ladri sono penetrati nel magazzino al piano terra dopo aver tagliato l'inferriata che protegge una finestra sul retro dell'edificio.

Una soletta in cemento armato ha invece impedito un tentativo di furto nell'oreficeria di via Bernardo Ricci di proprietà di Flavio Baffa e del figlio Giuseppe, consigliere comunale. I ladri hanno tentato di penetrare nel negozio dal soffitto passando attraverso gli uffici comunali. Stamane un vigile urbano aprendo l'ufficio dell'ente comunale di assistenza, al primo piano di Palazzo d'Aste, ha infatti scoperto un buco sul pavimento che sovrasta l'oreficeria.

Scoperto dai carabinieri di Albenga il raggiro di un giovane

Cade per le scale e finge un'aggressione per avere soldi dalla mutua: denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 ottobre.

(g. m.) L'operaio Pietro Santamaria, 28 anni, via Torlaro 33, è stato denunciato per simulazione di reato. Era caduto per le scale e si era fratturato un dito della mano destra. Ha inventato un'aggressione notturna, per poter percepire un sussidio dall'ente mutualistico.

A queste conclusioni sono giunte le indagini del maresciallo Narrali, dei carabinieri, dopo che il Santamaria gli aveva fatto un racconto piuttosto confuso.

L'operaio, sposato e padre di tre figli, aveva detto che durante la notte quattro sconosciuti, dopo aver bussato alla porta di casa chiamandolo per nome, lo avevano percosso con violenza procurandogli, tra l'altro, anche la frattura del dito medio della mano destra.

Il Santamaria che non era in grado di presentare un referto medico delle lesioni riportate, non presentava né lividi né escoriazioni, messo alle strette ha poi ammesso di aver inventato l'intera vicenda. [illegible] ... fermato che durante la notte in casa non era accaduto nulla di strano e tutti avevano potuto dormire tranquillamente.

Consiglieri missini lasciano il partito?

Sanremo, 14 ottobre.

(r. o.) L'avv. Giorgio Allione e Danilo Bregliano, consiglieri comunali del msi, a Sanremo, hanno comunicato questa sera di avere assunto piena libertà d'azione rispetto alla segreteria locale. Il sindaco, Pietro Parise, ha letto la comunicazione al Consiglio.

I due consiglieri, che minacciano anche di dimettersi dal msi e di costituirsi in gruppo indipendente se non interverrà la segreteria nazionale, sostengono che l'avv. Allione è oggetto di attacchi in sede locale.

Allione verrebbe criticato per la sua «linea moderata».

Mioglia: successo delle vendite dirette

Savona, 14 ottobre.

(...) Ha riscosso vivissimo successo a Mioglia, l'esperimento di vendita diretta di prodotti della terra, organizzato dall'ufficio provinciale di Savona del Centro nazionale di sviluppo della cooperazione agricola (Cenasca) aderente alla Cisl.

Alla «mostra-mercato» hanno partecipato una trentina di coltivatori che hanno venduto a prezzi assai contenuti, patate, fagioli, uova, pomodori, castagne, cipolle, pere e mele, pollame, uva, farina e verdure.

A fianco della mostra-mercato hanno funzionato alcuni stands gastronomici, che hanno preparato cotechini e fagioli, frittelle, castagne arrosto e patate fritte.

A pag. 11

Chiesti 18 anni per l'alpino che uccise dopo una "cenetta" l'avvocato di S. Margherita

Servizio di Filiberto Dani

Derubato s'improvvisa detective e cattura topo d'auto a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 ottobre.

[illegible]

Farmacie di turno

GENOVA — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

CHIAVARI — [illegible]

LAVAGNA — [illegible]

RAPALLO — [illegible]

SANTA MARGHERITA L. — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

Dopo il derby vinto dai nerazzurri al "N. Ciccione,,

L'Imperia ora insidia le grandi Per il Savona è tutto da rifare

Il campo ha dato ragione alle scelte di Turra, che ha creduto in Geremia, Natta ed Ottonello - I biancoblù sull'orlo della crisi - Poco incisivo l'attacco, carente il centrocampo che mette in difficoltà anche la difesa - Buona prova di Brignole battitore libero - Persenda chiede rinforzi alla riapertura delle liste

L'Imperia è pronta per spiccare il salto fra le grandi, il Savona deve cominciare tutto da capo, in umiltà: questo il responso del derby giocato al «Nino Ciccione». Faustino Turra è raggiante. Il campo ha dato ragione alle

L'allenatore Turra

sue scelte, prima fra tutte quella dell'anziano Natta al posto del giovane Gazzano, la cui candidatura è sostenuta dall'ex Gigi Bodi.

Dice Turra: *«Ho voluto Natta e ho creduto in lui, adesso mi sta ripagando. La sua esperienza ci sarà utile per tutto il campionato».* Altra scelta difficile quella fra Panizzi e Ottonello. Turra ha preferito il secondo e lo difende a spada tratta: *«Ha dimostrato di avere l'autonomia sufficiente per giocare i novanta minuti. Ha spaziato per tutto il fronte dell'attacco, creando varchi per i compagni».*

La prestazione di Ottonello è stata carente solo sul piano difensivo, nella prima mezz'ora della ripresa, quando il suo diretto avversario, Corbelli, ha portato numerose insidie sotto la porta nerazzurra.

E' stato ancora Turra ad avere fiducia nel cannoniere Geremia. Dal suo piede è partito il cross su cui è intervenuto ed ha segnato Guidetti. Dopo il gol lo stopper savonese Canepa ha trovato le contromisure adatte e Geremia è calato di tono, ma non sempre il centravanti dell'Imperia avrà di fronte un avversario di questo calibro. Bene anche la coppia di centro area: Maiasoli e Renzi non hanno lasciato spazio al centravanti biancoblù Buscaglia. *«Se Buscaglia vale 100 milioni* — ha detto Turra con una punta di polemica —, *Renzi, che lo marcava e l'ha annullato, ne vale centocinquanta».*

Gittone, da buon ex, ha lottato su ogni palla e corso molto. E' un vero peccato che indugi troppo in atteggiamenti vittimistici, anche quando non sarebbe il caso. Un cenno all'impostazione tattica. Il Savona, è stato detto a Turra negli spogliatoi, ha tentato il controllo della palla per buona parte della partita. «Non sempre chi attacca di più vince, spesso è meglio difendersi», ha risposto l'allenatore dell'Imperia.

Adesso Turra vuole attorno alla sua squadra il pubblico di un tempo. *«Ho sentito poco incitamento* — dice —, *sovente ero io a dovermi alzare dalla panchina per spronare i nerazzurri. I tifosi volevano i risultati? Siamo imbattuti, abbiamo vinto un derby e giocato bene. Li aspettiamo sugli spalti».*

Atmosfera di tutt'altro genere in casa del Savona. Il predominio esercitato dai biancoblù non ha ingannato Persenda, nonostante le dichiarazioni rilasciate negli spogliatoi. Il tecnico si è accorto che la squadra manca di carattere e di personalità. In attacco è poco incisiva, il centrocampo non protegge a sufficienza la difesa, costringendola spesso a recuperi affannosi. *«Brignole ha fornito una prova maiuscola* — tiene comunque a sottolineare il tecnico —. *Scichilone parte ma il Savona ha trovato egualmente il libero».*

I difetti maggiori della compagine biancoblù sono sempre a centrocampo. Cucchi, Borri e anche Favalli non hanno demeritato (applauditi alcuni lanci del primo), ma la loro azione in fase difensiva è nulla. Gli avversari avanzano con la palla al piede fino al l'area di rigore senza essere contrastati. *«Ho giocatori con queste caratteristiche e non posso cambiarli. Anch'io sono un difensivista, ma nella rosa del Savona non ci sono uomini adatti per applicare questa formula».*

Mino Persenda, a scanso di responsabilità, ha parlato chiaro a Briano: *«Con questa squadra non facciamo molto cammino. Alcuni giocatori sono validi, forse anche da serie superiore, ma inadatti al clima della D. Approfittiamo delle liste di ottobre per dare via chi non ci serve e acquistare gli elementi adatti per rafforzare la squadra».*

Renzi (a destra) e Buscaglia (al centro) si contendono il pallone di testa (f. Moraglia)

Inoltre il trainer è alle prese con il problema Sacco. Ormai è quasi certo che l'attaccante non potrà giocare nel Savona (forse finirà nel Rieti di Valentino Persenda), bisogna cercare di [illegible]. Persenda ha chiesto almeno un centrocampista (si parla sempre di Fossa, 28 anni, che potrebbe arrivare dal Chieti in cambio di Scichilone), una punta e possibilmente un portiere.

Riservato al personaggio e al caso della settimana

Duce si rammarica non è imbattibile

L'imbattibilità di Carlo Duce, 22 anni, portiere della Sanremese, è finita, sul campo di Albenga, dopo 270 minuti. L'estremo difensore biancazzurro si rammarica di essere stato battuto su calcio di punizione, e per giunta al 90'. Nel clan della Sanremese, pur senza recriminare nei confronti del direttore di gara, fanno presente che la punizione è stata calciata a tempo scaduto.

Dopo che Fabris aveva segnato per l'Albenga il gol della bandiera, l'arbitro ha fischiato la fine senza neppure il tempo di mettere la palla a centrocampo. Duce non se darsi pace. E' contento per la vittoria della Sanremese, e per il conseguente primato in classifica, ma sarebbe stato più soddisfatto se fosse riuscito a conservare l'imbattibilità. «Ancora pochi secondi e avrei portato a termine un'altra partita senza gol. E' un vero peccato».

Per comprendere l'amarezza di Duce bisogna conoscere la sua storia di calciatore. Savonese, da due anni a Sanremo, Carlo Duce cerca quest'anno la definitiva consacrazione. La squadra della sua città, quel Savona che ha sovente trascurato i prodotti del vivaio locale a favore di elementi di altre località (spesso con risultati deleteri), non l'ha mai preso in considerazione.

Dalla Veloce passò alla Sanremese, ma nello scorso campionato non tutto andò per il verso giusto. C'era Caggiula e Gianni Brenna lo preferiva spesso a Duce, che andava in panchina con il numero 12. Riuscì a conquistarsi il posto in squadra, ma vennero i tre gol di Sarzana: fu messo sul banco degli imputati e costretto a tornare tra le riserve. Poi anche Caggiula sbagliò (chi non ricorda il gol di S. Olcese?) e Duce venne riabilitato.

Il portiere Duce

Adesso è titolare e ha tutta la fiducia di Brenna e Ventimiglia. «Ho sempre creduto in lui — *dice il direttore sportivo* —, anche nei momenti più difficili». *Duce, passato il primo momento di sconforto, è tornato quello di sempre.* «Con l'aiuto dei miei compagni, da domenica riproverò a tenere inviolata la rete».

Lo stadio di Lerici era impraticabile?

L'arbitro, signor De Luca di Genova, dopo gli accertamenti di rito ha mandato i ventidue contendenti negli spogliatoi, ritenendo impraticabile il campo di Lerici, dove avrebbero dovuto incontrarsi i locali e la Ventimigliese. La società ospite ha presentato reclamo alla Lega, sostenendo che il Lerici non si è adoperato con ogni mezzo, come prescrive il regolamento, per rendere praticabile il terreno di gioco.

La ragione di questa trascuratezza va ricercata, sempre secondo la Ventimigliese, nella assenza di tre titolari del Lerici, fra cui il forte attaccante Pini. « I nostri avversari — fanno intendere i responsabili della squadra di confine — avevano paura a incontrarci in formazione incompleta. Costretti a schierare tre ragazzini, hanno preferito ricorrere a questo stratagemma ».

Dice l'allenatore della Ventimigliese, Rino Grammatica: « Nella mia posizione è difficile dare un giudizio, ma posso dire di aver visto almeno tre quarti del campo in buone condizioni. Solo una fascia era impraticabile, ma con un po' di buona volontà avrebbe potuto essere sistemata. Da sabato non pioveva, mi sembra strano che il campo non abbia assorbito l'acqua ».

Il Lerici si è difeso sostenendo che il terreno di gioco era in condizioni disastrose per una partita giovanile giocata qualche ora prima: giustificazione questa, che non ha convinto gli avversari. « Il rinvio dell'incontro ci ha danneggiati — prosegue Grammatica —. Quando affronteremo il Lerici sarà al gran completo, e per noi le difficoltà aumenteranno. Una matricola come la nostra deve badare anche a queste cose, un po' di fortuna sarebbe caduta a proposito ».

Alla Ventimigliese non sono ottimisti sul risultato del reclamo, ma hanno qualche speranza che la Lega assegni loro partita vinta a tavolino. « Bisognerebbe dare il buon esempio — affermano —, episodi come questo vanno contro i più elementari principi dello sport ».

Commenti al campionato di prima categoria

Il Ceriale ha vinto "a sorpresa,, su un'Albissola che è in disarmo

Con la vittoria sull'Albissola, il Ceriale ha infranto l'equilibrio nel campionato di prima categoria e si è portato saldamente al comando aumentando a due punti il vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Nel grigiore della terza giornata di andata (soltanto otto reti negli otto incontri in programma, di cui cinque conclusi in parità) spicca il 2-0 inflitto ai ceramisti, frutto di un notevole gioco collettivo che non lascia spazio a perniciose individualità.

«*Non abbiamo particolari ambizioni di primato e ci limitiamo a raccogliere tutto quanto è possibile* — precisa l'allenatore Desciora — *se ci capiterà l'occasione di inserirci nella lotta per la promozione a danno di altre compagini più pretenziose di noi, non ci tireremo indietro. Il nostro handicap è quello solito: non disponiamo di una consistente rosa di titolari e ogni domenica mi trovo con più uomini contati*». Non mancano però validi rincalzi: in particolare il sedicenne Lombardini che già ora pare più di una promessa.

L'Albissola invece è squadra in disarmo. Il frettoloso cambio di allenatore con Castello al posto di Grizzardi non ha dato risultati apprezzabili: Aspesi in attacco è troppo solo, Di Cola è palesemente fuori forma e la difesa denuncia secche vistose.

Alle spalle della solitaria capolista la lotta è furiosa, ma nessuna squadra sembra emergere dal putrito schieramento. Finale Ligure e Pietra Ligure non hanno entusiasmato pareggiando, a reti inviolate.

«*Se avessimo vinto non avremmo rubato nulla* — commenta il direttore sportivo del Pietra, Gino Bergallo —. *Nella ripresa infatti abbiamo attaccato a lungo senza esito*». Per il direttore tecnico del Finale, Pischedda, i giallorossi hanno risentito dell'assenza di due attaccanti del calibro di Dominici e Siccardi.

Primo successo per la Taggese, impostasi di misura a Diano Marina e pareggio in trasferta sul campo dell'Auxilium per la Veloce: sia i nerazzurri che i granata mantengono per ora intatte le speranze di un campionato d'avanguardia.

Finalpia e Borghetto, pareggiando contro Garessio e Carlin's Boys, hanno ottenuto un punto che può avere benefici effetti sul morale anche se per loro il campionato ha avuto inizio in salita. Sorprendente infine la marcia della Carcarese, una matricola imbattuta anche a Ventimiglia.

SANREMO — Il consiglio direttivo del « Genoa Club » ha fissato per venerdì alle 21,30 l'assemblea generale del sodalizio presso il bar Vienna, via Roma 23. All'ordine del giorno la relazione tecnica finanziaria, i programmi futuri e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Dolcedo è in festa per Perletto che ha battuto il grande Merckx

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 ottobre.

(b. r.) La magnifica vittoria di Giuseppe Perletto, che ha preceduto Gimondi e Merckx al Circuito ciclistico di Losanna, è stata salutata con grande entusiasmo a Dolcedo, dove lo sportivo è nato e dove ha iniziato la carriera di corridore vincendo da dilettante decine di corse.

Molta gente si è riunita nelle strade per commentare l'avvenimento [illegible] ad andare a Losanna per avere [illegible] dirette.

«Che effetto fa battere dei "mostri" come Gimondi e Merckx?». «Non so — ha risposto il campione — del resto li avevo già battuti alla tappa del Giro d'Italia che si concluse a Sanremo quando [illegible] del Poggio». Perletto ha confessato di essere andato a Losanna deciso a vincere: «Avevo visto al Giro di Lombardia che andavo molto bene e così, non risparmiando lo sforzo, sono partito deciso a farcela e mi è andata bene».

Il corridore Perletto

Ora per Perletto comincia un periodo di riposo che sarà interrotto soltanto dalla partecipazione a qualche circuito in Francia o in Svizzera. Ma sarà un riposo particolare come lui stesso ha confermato: «Quest'inverno mi dedicherò alla raccolta delle olive: gli alberi sono abbastanza carichi e ci sarà lavoro».

SPETTACOLI OGGI

SAVONA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

[illegible]

Vicende del campionato di promozione ligure

Albenga molto lenta in manovra Tonoli (Sanremese): "E quattro,,

L'ex savonese ora guida la classifica dei cannonieri - Lupi del Varazze: "Qualcuno non fa il suo dovere" - Nel Vado ottimismo dopo il pareggio - Gli sportivi loanesi contestano la tattica della loro squadra: "Poggio e Ghigliazza non fanno i miracoli"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 ottobre.

(g. m.) Con la sconfitta ad opera della Sanremese l'Albenga ha confermato la fondatezza delle riserve che si avanzavano sul suo rendimento alla vigilia del derby nel campionato di promozione.

Dopo aver illuso i propri sostenitori nel primo tempo sulla possibilità di una divisione dei punti i bianconeri hanno ceduto nella ripresa e la Sanremese non ha perdonato alcuni vistosi errori della difesa: inutile si è poi dimostrato il lavoro dei centrocampisti per un attacco che non dimostra pericolosità e forza di penetrazione.

L'allenatore dell'Albenga Vincenzo Cabiardi ha detto: *«Facciamo grossi regali agli avversari e fatichiamo troppo per trovare la via del gol. La nostra manovra è troppo lenta, si dovranno trovare altre soluzioni».*

Franco Vignolo, squalificato, ha seguito i compagni dalla tribuna e commenta: *«Siamo ingenui, potevamo chiuderci in difesa e tenere il pareggio. La squadra gioca ma non combatte ed è priva della mentalità necessaria per imporsi e vincere».*

Sanremo, 14 ottobre.

(s.s.) *A fine gara l'euforico Gianni Brenna dicera:* «Abbiamo vinto 2-1 contro l'Albenga, con lo stesso risultato che aveva ottenuto una settimana prima il Pontedecimo. Ma almeno contro di noi l'Albenga non può recriminare per l'arbitraggio ed inoltre le abbiamo portato un incasso notevole con quei cinque-seicento tifosi al seguito. Ritengo il nostro successo più che meritato. Abbiamo dimostrato che quando abbiamo la volontà di vincere nessuno ci ferma».

In effetti la Sanremese prudente nel primo tempo si è messa in luce nella ripresa quando si è distesa più armoniosamente. Due bellissime reti (intervallate da alcune strepitose parate di Duce, un portiere dai grandi mezzi tecnici che si segnala ogni domenica come un punto di forza della Sanremese) che portano le firme di Tonoli e Masia.

Negli spogliatoi esultante era proprio il centravanti Tonoli che ha esclamato «Equattro», *pensando forse al presidente del Savona Briano che troppo frettolosamente lo aveva liquidato con buona sorte della Sanremese. Tra l'altro la quarta rete messa a segno con la maglia della Sanremese lo ha portato al vertice della classifica dei cannonieri.*

L'allenatore della Sanremese, Brenna, è soddisfatto

L'ennesimo insuccesso ha fatto perdere le staffe a Franco Lupi, allenatore del Varazze. Negli spogliatoi di Pontedecimo ha sbottato con i nerazzurri. *«Qualcuno non ha fatto il suo dovere. Chi ha sbagliato lo sa: si metta una mano sulla coscienza e d'ora in poi giochi senza risparmi di energie».* All'interno della squadra ci sono polemiche.*«I più si impegnano al massimo* — dice uno dei nerazzurri, che ovviamente vuole mantenere l'incognito —, *ma c'è chi batte la fiacca e questo non è giusto».* Il Varazze ha una squadra da prime posizioni, invece si trova a dover lottare per non retrocedere. Franco Lupi deve correre ai ripari.

Il pareggio interno con il gruppo C non amareggia l'allenatore del Vado, Ansaldo. *«Ho visto notevoli progressi sia nel gioco d'assieme che nelle prestazioni dei singoli. Mi sono piaciuti Cappelli, Boschis, Croso e Bianchino, ma anche gli altri non hanno demeritato».* Secondo Ansaldo, il rientro di alcuni rossoblù (Turettini, Bertero, Wuillermoz) contribuirà a rafforzare ulteriormente la squadra. *«Anche se non li metterò in formazione tutti assieme, mi consentiranno un certo ricambio di uomini».*

Il Vado migliora, ma i risultati non vengono e la posizione di classifica comincia a farsi preoccupante. *«Cercheremo la vittoria domenica, in casa contro l'Albenga, anche se l'avversario non è dei più facili»,* conclude il tecnico.

La sconfitta casalinga della Loanesi è giunta inaspettata. Questa volta la formazione di Neuhoff non è riuscita a segnare neppure con il centravanti Poggio. Una parte di spettatori contesta la disposizione tattica della squadra. *«La Loanesi gioca troppo arretrata, lasciando isolati in attacco Poggio e Ghigliazza che, da soli, non possono fare miracoli».*

L'Argentina di Giordano non riesce a trovare il passo giusto. L'avversario di turno non era il più indicato per iniziare la riscossa (l'Ovada, nonostante l'assenza di Merlano, è sempre una squadra temibile), ma i tifosi speravano in un pareggio.

Servizi di
Bruno Balbo
Sandro Chiaramonti
Stefano Delfino

Nel campionato di seconda categoria

Un "exploit,, per il Ferraro Bene Altarese e Calizzano

Conferma delle ambizioni per i savonesi del Ferraro; exploit delle outsiders del campionato Altarese e Calizzano; deludente prestazione del favorito Cengio: queste, in sintesi, le note salienti della prima giornata del campionato di calcio di seconda categoria. Negli altri incontri il fattore campo ha deciso il risultato, a favore delle squadre di casa.

Classico il punteggio (2 a 0) con il quale il Ferraro ha liquidato i cugini del Valleggia, con reti di Rodino, una per tempo. La squadra di Pacini ha confermato appieno il pronostico di gran favorita del torneo con una gara sicura e a tratti autoritaria. Sicura la difesa guidata dall'ex savonese Italo Ghizzardi, ritornato all'attività agonistica dopo una parentesi come allenatore, agile a centrocampo (più che positivo l'esordio del diciassettenne Avezza), la squadra ha ritrovato decisione anche negli affondo a rete.

«Avremmo potuto vincere con un maggior scarto di reti — afferma l'allenatore Pacini — *se l'arbitro non avesse annullato un gol, a mio avviso validissimo. Sono tuttavia soddisfatto sia del risultato che del gioco».*

Il Cengio, altro favorito d'obbligo della vigilia, è stato travolto sul proprio campo dall'Altarese. Giusto il risultato, 3 a 0 a favore degli ospiti. *«Più male di così* — ha commentato il dirigente Meliga — *non potevamo cominciare».*

L'Altarese ha avuto dalla sua parte anche la fortuna. Quattro giocatori titolari del Cengio sono stati costretti a letto da un'improvvisa influenza. Uno dei sostituti ha sbloccato il risultato con un'autorete. Al resto hanno pensato gli altaresi che hanno infilzato implacabilmente, con veloci contropiede, i padroni di casa protesi all'attacco.

Il biglietto da visita presentato dall'Altarese la colloca, di diritto, fra le aspiranti al titolo. *«E' una squadra forte ed omogenea in ogni reparto* — ha commentato Meliga — *che darà del filo da torcere a tutte le compagini del campionato».*

Successo del Calizzano nel derby dell'alta valle Bormida contro il Millesimo esordiente. I ragazzi di Bovero hanno superato gli avversari sul ritmo ed anche come visuale di gioco. Ridotti in nove per buona parte della gara a causa dell'espulsione di Badano e di un infortunio a Rocca, hanno tenuto in pugno la partita più di quanto non dica il risultato (1 a 0).

Autoritaria la maniera con cui il Santa Cecilia si è sbarazzato del Laigueglia. Deludente la prestazione della Spotornese a Sanremo: gli ospiti hanno sempre subito il gioco dei padroni di casa.

Buone le prove di Nolese e Andora, che hanno prevalso, sia pur con qualche affanno sulle rispettive avversarie Borgio Verezzi e Bragno.

Gare di pesca marittima

Alla «Gamaleri» la coppa Cronache della Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 14 ottobre.

(s. ch.) Il savonese Romano Prato ha vinto la diciannovesima edizione del Trofeo Agostino Fazio Torretti, gara nazionale di pesca marittima con canna. La «Gamaleri» di Savona si è imposta nella classifica per società, aggiudicandosi la coppa messa in palio da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Hanno contribuito alla vittoria della «Gamaleri», oltre a Prato, Romolo Valvassura, Giuseppe Amadini e Nando Valvassura; la «Leon Pancaldo» di Savona si è classificata al terzo posto.

Imperia: Ricci vince la gara podistica

Imperia, 14 ottobre.

(b.r.) La gara podistica «Giro del rione» disputata ieri a Pantasina, su un percorso di 3500 metri è stata nettamente vinta da Renato Ricci, del G.S. Enal di Poggio di Sanremo. Secondo si è classificato Claudio Vivaldi, del centro sportivo italiano, sempre di Sanremo. Antonio Di Sante è arrivato terzo; seguito da Mirko Camici, Adriano Balestra, Alessandro Manera.

Seconda categoria

Andora-Bragno	2-0
S. Cecilia-Laigueglia	3-0
Millesimo-Calizzano	0-1
Nolese-Borgio Verezzi	2-1
Cengio-Altarese	0-3
Sanremo-Spotornese	2-0
Ferraro-Valleggia	2-0

CLASSIFICA: Altarese, Andora, Ferraro, Calizzano, Nolese, Santa Cecilia e Sanremo punti 2; Bragno, Borgio Verezzi, Cengio, Laigueglia, Millesimo, Spotornese e Valleggia punti 0.